



Serbia, incentivi agli investitori esteri

La notizia con cui il Kosovo (a maggioranza albanese e minoranza serba), provincia autonoma della Serbia sotto amministrazione delle Nazioni Unite, ha proclamato la propria indipendenza lo scorso 18 febbraio, ha fatto, com'era prevedibile, il giro del mondo, peraltro suscitando reazioni diverse, anzi opposte: se c'è chi infatti ha salutato con approvazione l'evento all'insegna del principio di autodeterminazione dei popoli, come il presidente Bush e la maggior parte degli Stati dell'Unione Europea, v'è stato anche chi, come il presidente Putin, appoggiando la posizione della Serbia e del suo Presidente Tadic, ha disapprovato l'operazione, anche in nome dei vecchi e nuovi accordi commerciali che legano il paese dello Zar al Paese balcanico. La Serbia dal canto suo è un Paese altrettanto giovane: nasce come autonomo a seguito dello scioglimento dell'Unione degli Stati di Serbia e Montenegro, sancito dalla dichiarazione di separazione del Montenegro il 3 giugno 2006, dopo che in un referendum i montenegrini si erano dichiarati a favore dell'autonomia.



INVESTIMENTI ESTERI ED INCENTIVI – In base di uno studio effettuato dalle Camere di Commercio italiane all'estero, dopo la fine dell'embargo internazionale, la Serbia ha fatto registrare un incremento degli investimenti esteri, tradottosi nell'aumento della produzione interna: il livello di crescita del Paese è il più elevato del Sud Est Europa (la media degli ultimi anni è stata del 6.8%). Grazie alla collocazione geografica le imprese europee hanno il vantaggio di poter produrre fuori dall'Unione Europea, ma di fatto al confine di quest'ultima, beneficiando dei Corridoi europei 7 e 10 che mettono in comunicazione l'Europa dell'Est con il Medio Oriente. Inoltre buone sono le possibilità di sfruttare le vie navigabili interne rappresentate dal Danubio, Tisa e Sava. La legislazione sugli investimenti immobiliari consente al cittadino straniero di acquisire in proprietà edifici immobili urbani, senza limitazioni. Per i terreni edificabili urbani vige un regime specifico in quanto la proprietà è dei Comuni (Municipalità) che rilasciano le concessioni di edificabilità ed il diritto di uso. Le aree e i terreni ad uso industriale possono essere di proprietà pubblica o privata. Quelli di proprietà pubblica possono essere acquistati attraverso aste pubbliche; quelli di proprietà privata con trattativa diretta con il proprietario. Inoltre i cittadini stranieri possono svolgere attività industriali o commerciali in forma societaria attraverso la partecipazione in esse anche al 100%. Inoltre l'agenzia serba di promozione degli investimenti (SIEPA) segnala che le opportunità di investimento sono legate al pacchetto di incentivi fiscali in vigore nel Paese, tra i quali

segnaliamo: imposta sulle società al 10%, credito d'imposta riconosciuto sugli investimenti in beni immobili e strumentali fino all'80% del valore dell'investimento; incentivi per la creazione di nuovi posti di lavoro etc. Il costo del lavoro permane uno dei punti di forza del Paese: nel 2005 il costo del lavoro era più competitivo rispetto a Polonia, Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia. Sono state semplificate le procedure per la costituzione delle società, in 10 giorni si può registrare una nuova attività. Esistono inoltre delle aree di libero scambio (Free trade zone) in cui i beni importati non sono soggetti ad IVA, si possono trasferire i profitti realizzati sia in Serbia che all'estero senza nessuna limitazione, inoltre i beni realizzati con il 50% di componenti locali non sono sottoposti a dazi doganali in ingresso nel resto del Paese.